



**Società Italiana
di Traumatologia
della Strada**

Istituto di Clinica Ortopedica
e Traumatologica
Università di Roma "La Sapienza"

P.le A. Moro, 5
00185 Roma
Tel. 06 49982399
Fax 06 4462650
<http://www.socitras.org>
e-mail: SOCITRAS@socitras.org

affiliata S.I.O.T.

Il Presidente, Prof. Andrea Costanzo

Roma, 6 febbraio 2007

- S. E. Prof. Romano Prodi
Presidente del Consiglio dei Ministri
- S. E. Dott. Tommaso Padoa Schioppa
Ministro dell'Economia e delle
Finanze
- S. E. On.le Antonio Di Pietro
Ministro delle Infrastrutture
- S. E. On.le Alessandro Bianchi
Ministro dei Trasporti
- S. E. On.le Livia Turco
Ministro della Salute

Signor Ministro,

nell'ottobre 2005 l'Assemblea Generale dell'ONU ha stabilito di indire la Settimana Mondiale della Sicurezza Stradale, che si svolgerà dal 23 al 29 aprile 2007 ed avrà come tema "I giovani utenti della strada", focalizzandosi sulla fascia d'età da 0 a 25 anni. Lo slogan sarà **Road safety is no accident**, ufficialmente tradotto in "L'incidente non è fatalità", ma con la possibilità di significare anche "Sicurezza stradale vuol dire nessun incidente".

La SOC.I.TRA.S.- Società Italiana di Traumatologia della Strada, è uno dei soggetti che, insieme al Ministero della Salute e al Ministero dei Trasporti, è stato chiamato a supportare il coordinamento che l'Ufficio Regionale ONU per l'Italia dovrà svolgere per gli eventi (ci si augura numerosi e di grande impatto sociale) che enti locali, enti ed organismi pubblici e privati, associazioni e scuole vorranno organizzare in quel periodo. Per consentire tale operazione di sensibilizzazione, la SOC.I.TRA.S. ha deciso di dedicare alla Settimana una sezione del proprio sito web, a partire dall'indirizzo <http://www.socitras.org/roadsafetyweek.htm> .



Le indicazioni dell'ONU e dell'OMS sono che, nel corso di quella settimana, in tutti i Paesi del mondo si attuino iniziative, campagne di sensibilizzazione, eventi, organizzati da soggetti pubblici o privati e destinati non solo allo studio delle problematiche di prevenzione, soccorso e cura per i traumatizzati della strada, ma anche alla definizione ed al rilancio di nuove ed efficaci iniziative di sicurezza stradale per i prossimi anni. Ci si attende quindi che i Governi assumano seri impegni per diminuire gli incidenti stradali e la loro lesività, soprattutto in quei Paesi nei quali il fenomeno ha una particolare gravità.

Tra questi Paesi vi è purtroppo anche l'Italia, dove l'incidentalità stradale continua ad essere una delle più gravi "emergenze". Nonostante un lieve decremento negli ultimi 2-3 anni, ogni anno in Italia muoiono per incidente stradale almeno 5.600 persone ed almeno altre 300.000 rimangono ferite, di cui 30.000 in modo grave e con conseguenze che si protraggono il più delle volte tutta la vita.

Si tratta di un tributo – di sangue, dolori, disagi e turbative psico-fisiche anche tra i famigliari, di carichi sul Sistema Sanitario Nazionale e sulla Giustizia, di costi monetari – del tutto ingiustificato e non conforme agli standard di un Paese civile, a maggior ragione se si riflette sul fatto che almeno 1.200 sono i morti di età inferiore a 25 anni: è una erosione continua e ricorrente che incide sulle speranze, sulle prospettive, sul futuro della Nazione.

Mi rivolgo a Lei per ricordarLe che l'incidentalità stradale ha un costo sociale pari, secondo le stime convenzionali adottate dall'UE, al 2% del PIL; tuttavia, tenendo conto di tutte le conseguenze anche "intangibili" e di difficile misurazione, si può stimare che nel nostro Paese si arrivi al 2,7-3% del PIL. È una parte considerevole di "ricchezza nazionale" che ogni anno viene distrutta sulle strade. Ed invece, come ormai evidenziato in tutti gli studi, ogni unità monetaria investita nella sicurezza stradale, in tutti i suoi aspetti, genera benefici decuplicati..

Le cause di questa situazione sono ormai note: scarsi investimenti nella sicurezza delle infrastrutture, educazione stradale carente ad ogni livello, vigilanza insufficiente od irrazionale, regime sanzionatorio inadeguato, frammentazione delle competenze e scarso coordinamento, organizzazione e strutture di intervento e soccorso spesso inadeguate, strutture di riabilitazione insufficienti, raccolta dei dati carente.

Mi permetto quindi, in qualità di Presidente della Società Italiana di Traumatologia della Strada e di *focal person* per la Settimana Mondiale per la Sicurezza Stradale, di rivolgermi a Lei perché, nel Suo ruolo istituzionale ed a nome di tutte le istanze sociali toccate dalle conseguenze dell'incidentalità stradale, accolga la raccomandazione dell'ONU e dell'OMS e si assuma l'impegno di orientare il Governo verso:

- la destinazione alla sicurezza delle infrastrutture di risorse adeguate;
- la reale messa in atto dell'educazione stradale nelle scuole;
- il coordinamento delle competenze in materia di sicurezza stradale;
- l'attuazione di una disciplina rigorosa riguardo al rilascio ed alla revisione della patente ed al recupero dei punti, in particolare per gli aspetti formativi e di idoneità alla guida;



- l'adozione di misure di osservazione e trattamento per i casi di abuso di alcol o sostanze psicoattive;
- l'adozione di modalità sanzionatorie efficaci, con l'assegnazione anche di risorse adeguate;
- la riorganizzazione delle competenze, degli standard e delle modalità procedurali per quanto riguarda il soccorso, il trattamento, la riabilitazione;
- la valorizzazione delle esperienze e delle proposte provenienti dalle associazioni e dalle organizzazioni sociali;
- l'assegnazione di risorse certe e la definizione di misure efficaci per una raccolta di dati sull'incidentalità ed i suoi esiti, completa ed esauriente.

L'adozione convinta e condivisa di misure coordinate, che tengano conto delle migliori esperienze italiane e straniere, consentirà di recuperare al Paese quel 2-3% di PIL che senza dubbio può rientrare tra i principali obiettivi del Suo impegno istituzionale.

In attesa di riscontro, che confido sarà positivo, La ringrazio per l'attenzione e Le invio i miei migliori saluti.

Andrea COSTANZO